

Deliberazione della Giunta Provinciale

N. 938/2008

OGGETTO: L.R. 9/99 E S.M.I. - DECISIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE E DI AIA DEL PROGETTO PAIP - POLO AMBIENTALE INTEGRATO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DI PARMA

L'anno **duemilaotto**, addì **quindici** del mese di **Ottobre** alle ore **11:30** nella Sala delle adunanze. Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge, sono stati oggi convocati a seduta i componenti la Giunta Provinciale.

All'appello risultano:

Bernazzoli Vincenzo	P	Danni Ugo	P
Ferrari Pier Luigi	P	Ferrari Gabriele	P
Amoretti Manuela	P	Manno Ettore	P
Castellani Giancarlo	P	Meo Gabriella	A
Conte Emanuele	P	Mozzoni Tiziana	P

Partecipa alla adunanza il **Segretario Generale Enzo Cerbino**, il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, **Vincenzo Bernazzoli** nella sua qualità di **PRESIDENTE**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA PROVINCIALE

1. PREMESSO CHE:

1.1 Enìa S.p.A, con lettera acquisita agli atti della Provincia di Parma con Prot. n° 65113 del 18/07/2006, ha presentato domanda di attivazione con relativa documentazione, ai sensi dell'art. 12 della LR 9/99 e s.m.i., della procedura relativa alla definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale (di seguito SIA) (scoping), preordinata alla effettuazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito VIA) di cui al Titolo III della stessa L.R. 9/99 e s.m.i., sul progetto di realizzazione di "Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti dell'ATO di Parma" sito in Comune di Parma (in prosieguo PAIP);

1.2 con Determina n. 3985 del 03/11/2006 è stato approvato con prescrizioni l'elaborato presentato dal proponente Enìa S.p.A. relativo alla definizione dei contenuti del SIA;

1.3 la proposta di Enìa S.p.A. è risultata in armonia con quanto previsto dal Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 32 del 22 marzo 2005;

1.4 il giorno 27 Novembre 2007 la società Enìa S.p.A. ha presentato alla Provincia di Parma domanda per avviare la procedura di VIA, ai sensi dell'art. 13, comma 3 e del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, ed ai sensi della L.R. 21/04 per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) relativamente al progetto di realizzazione di un Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti dell'ATO di Parma sito in Comune di Parma (Parma);

1.5 l'istanza e la relativa documentazione di legge, acquisite agli atti della Provincia di Parma con prot. n. 94818 del 27 Novembre 2007, sono state presentate dalla Società Enìa S.p.A., con sede legale in Strada Santa Margherita n.6/A, 43100 Parma;

1.6 con avviso pubblicato (ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni) sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 16 Gennaio 2008 e sulla Gazzetta di Parma del 16.01.2008 è stata data comunicazione dell'avvenuto deposito, presso la Regione Emilia-Romagna, la Provincia di Parma, il Comune di Parma, l'Unione dei Comuni di Sorbolo e Mezzani, il Comune di Colorno ed il Comune di Torrile degli elaborati relativi alla procedura di VIA e di AIA;

1.7 sono stati contestualmente depositati, dal proponente, presso la Provincia di Parma, la Regione Emilia-Romagna, il Comune di Parma, l'Unione dei Comuni di Sorbolo e Mezzani, il Comune di Colorno ed il Comune di Torrile lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e il progetto definitivo richiesti per l'attivazione della procedura di VIA ed il rilascio dell'AIA;

1.8 il progetto prevede la realizzazione di un Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti dell'ATO di Parma. Il sito comprende il termovalorizzatore cogenerativo - TVC (compresi i pretrattamenti relativi all'essiccamento fanghi ed alla selezione meccanica dei rifiuti urbani indifferenziati) per la produzione di energia elettrica e di energia termica (struttura denominata C3), un edificio multifunzionale compartimentato utilizzato per il trattamento (riduzione volumetrica, cernita grossolana, cernita manuale) e la selezione dei materiali (provenienti da raccolta differenziata, RS valorizzabili, VPB – vetro plastica barattolame, rifiuti indifferenziati, rifiuti da spazzamento) in frazioni omogenee da inviare al recupero finale o allo smaltimento presso impianti esterni (struttura denominata C1), un impianto di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi (struttura denominata C2), e una centrale termica di produzione di calore ad integrazione dell'energia prodotta dal TVC oltre ad opere complementari di carattere infrastrutturale e socio-culturale (casa colonica per attività scientifiche culturali);

1.9 i principali dati tecnici riassuntivi dell'impianto così come risultanti al termine del procedimento di VIA e AIA sono i seguenti:

STRUTTURA C1 – Stoccaggio e trattamento di rifiuti urbani e di rifiuti speciali non pericolosi

tipologia rifiuti	quantità in ingresso C1 [t/a]	quantità in uscita C1 [t/a]			
		recupero materia	recupero energia	perdite lavorazione	smaltimento
RS valorizzabili	12.000	3.500	7.500	0	1.000
RD legno	12.000	12.000	0	0	0
RD vari	8.000	7.500	500	0	0
RD forsu	12.000	10.000	0	0	2.000
RD vegetale	20.000	18.000	1.000	1.000	0
VPB (*)	25.000	23.000	2.000	0	0
RIN	6.800	2.100	4.300	0	400
spazzamento (*)	5.100	5.100	0	0	0
Totale C1	100.900	81.200	15.300	1.000	3.400

(*) Vetro, Plastica, Barattolame, (**) recupero di materia in impianti esterni al PAI

STRUTTURA C2 – Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi

tipologia rifiuti	quantità in ingresso C2 [t/a]	quantità in uscita C2 [t/a]
		smaltimento /recupero
RS pericolosi e non pericolosi	5.000	5.000
Totale C2	5.000	5.000

STRUTTURA C3 – TVC

tipologia rifiuti	quantità in ingresso C3 [t/a]	tipologia rifiuti alla combustione	quantità alla combustione [t/a]
rifiuto urbano indifferenziato (RI)	108.600	frazione secca selezionata	70.000
fanghi da depurazione disidratati al 25% ss.	50.000	fanghi essiccati al 65% ss.	20.000
scarti da attività di recupero e smaltimento rifiuti (da C1)	15.300	nessun pre-trattamento	15.300
RS non valorizzabile	18.000	nessun pre-trattamento	18.000
rifiuti sanitari	3.500	nessun pre-trattamento	3.500
rifiuti cimiteriali	200	nessun pre-trattamento	200
scarti da lavorazioni/produzioni industriali, artigianali e commerciali	3.000	nessun pre-trattamento	3.000
Totale ingresso C3	198.600	Totale in combustione	130.000

CARATTERISTICHE GENERALI DEL TVC

PARAMETRI	u.d.m.	VALORI
Quantità di rifiuti in ingresso a carico nominale	t/a	130.000
Potere calorifico inferiore medio (pci)	kJ/kg	15.800
	kcal/kg	3.774
Ore/anno di funzionamento del TVC	h	8.000
Capacità di smaltimento a carico nominale	t/h	2x8,12=16,25
Capacità termica a carico nominale	MWt	2x35,5=71
Rendimento di caldaia	ηt	0,85
Produzione energia termica (dato medio annuo)	MWh/anno	161.000
Produzione energia elettrica (dato medio annuo)	MWh/anno	139.500

CENTRALE TERMICA DI PRODUZIONE CALORE

Combustibile	gas naturale
Potenza termica totale	40 MW

N° generatori	3
Potenza termica generatore	13.3 MW cad
Consumo combustibile	stimato 1500 Sm ³ /h cad

1.10 il sito ove prevista la realizzazione dell'opera è localizzato nel territorio del Comune di Parma, ed è ubicato a Nord Est dell'abitato di Parma, in un contesto urbanistico caratterizzato dalla compresenza di aree produttive polifunzionali. L'effettivo sedime del PAIP confina a nord con il cimitero di Ugozzolo, ad est con via Ugozzolo, a sud con strada comunale Nuova Naviglio e strada Traversante Pedrignano (adiacenti la TAV), ad ovest con il Canale Naviglio. La superficie dell'area dell'intervento complessivo, misurata per particelle catastali intere e/o in parte, è di circa 57 ettari (i riferimenti catastali definitivi dell'area complessivamente occupata dal PAIP si trovano in allegato B – formato digitale - al presente atto);

1.11 l'insieme delle strutture, infrastrutture e aree a verde si estende su una superficie di circa 57 ettari. Parte integrante del progetto, con finalità di mitigazione e compensazione ambientale, è anche la realizzazione di un intervento di riforestazione prevista sia all'interno dell'area dell'insediamento, sia in aree contermini allo stesso;

1.12 il PAIP si inserisce interamente nel territorio del Comune di Parma, e le possibili ricadute derivanti dalla presenza dell'impianto, secondo quanto dichiarato dal proponente, interessano, oltre il Comune di Parma, il Comune di Torrile, l'Unione dei Comuni di Sorbolo e Mezzani ed il Comune di Colorno. In base al PPGR l'area interessata nel raggio di 2 Km ricade interamente in Comune di Parma;

1.13 il progetto è stato presentato da Enia S.p.A che si è avvalsa, per la redazione, di progettisti interni, consulenti e società di ingegneria;

1.14 con atto del Consiglio Comunale di Parma del 31/03/2006 n° 45/11 è stato approvato ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00 e s.m.i. uno schema di accordo tra il Comune di Parma ed Enia S.p.A. per la realizzazione del PAIP nell'area compresa tra Via Forlanini a nord, la TAV a sud, il canale Naviglio Navigabile ad ovest e via Ugozzolo a est;

1.15 in data 27/03/2007 il Consiglio Comunale di Parma in armonia con gli indirizzi del PPGR, dell'atto di cui al punto 1.15 e delle espressioni formali di ATO n°2 ivi richiamate, ha approvato con atto n. 46/11 la variante generale al PSC che contempla il PAIP oggetto del presente atto;

1.16 con nota prot. n. 5147 del 21 Gennaio 2008 la Provincia di Parma ha indetto, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Conferenza di Servizi per l'esame degli elaborati progettuali e del SIA relativa al progetto di realizzazione di un Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti dell'ATO di Parma sito nel comune di Parma (Parma), nonché per l'acquisizione di tutti gli atti autorizzativi, necessari e richiesti dal proponente per la realizzazione del progetto, convocando contestualmente la prima seduta della Conferenza per il giorno 10 Marzo 2008 durante il quale si è definito un primo calendario di incontri della Conferenza e il cui verbale si trova allegato al Rapporto Ambientale;

1.17 in data 27 Marzo 2008 si sono svolti due incontri tecnici con gli Enti direttamente coinvolti relativamente ad una prima valutazione circa la rispondenza del progetto alle prescrizioni dello scoping e con l'Osservatorio provinciale dei Rifiuti (allargato ad ATO n°2) in merito al dimensionamento dell'impianto;

1.18 la Conferenza dei Servizi si è successivamente riunita nelle sedute del 31 Marzo 2008, 3 Aprile 2008, 10 Aprile 2008, 22 Aprile 2008, i cui verbali sono allegati al Rapporto Ambientale;

1.19 sono stati richiesti i pareri interni al Servizio Agricoltura, Attività Produttive e di Internazionalizzazione, al Servizio Viabilità, Mobilità, Trasporti e Infrastrutture ed al Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale dai quali sono pervenute le richieste di integrazioni in data 29/04/2008 prot. n.40333 (Servizio Agricoltura, Attività Produttive e di Internazionalizzazione), e in data 5/05/2008 prot. n. 41154 (Servizio Viabilità, Mobilità, Trasporti e Infrastrutture);

1.20 la Conferenza ha richiesto ad Enia la documentazione integrativa ed ha esaminato le osservazioni che sono state presentate da diversi soggetti, il tutto come risulta dai verbali della Conferenza dei Servizi allegati al Rapporto Ambientale;

1.21 con lettera prot. n. 52782 del 9/06/2008 la Provincia di Parma ha fissato la data (10/07/08) per la convocazione della Conferenza dei Servizi per esaminare le integrazioni e contestualmente ha chiesto ad ENIA di presentare gli elaborati entro il 5 Luglio 2008. Successivamente ENIA con lettera prot. prov. n. 54863 del 16/06/2008 ha chiesto uno slittamento al 10/07/2008 del termine di consegna delle integrazioni e la Conferenza dei Servizi è stata quindi convocata (con successiva nota prot. n. 54188 del 13/06/2008) per i giorni 15 e 21 luglio 2008;

1.22 sono state acquisite le richieste ed osservazioni del Comitato Tecnico Scientifico (CTS) presieduto dal Prof. Giusiano e costituito dal Comune di Parma per la sorveglianza sul processo di realizzazione e gestione del PAIP;

1.23 Enia S.p.A. ha depositato le integrazioni consegnando gli elaborati il giorno 10/07/2008 con prot. prov.n.61750;

1.24 in data 15/07/2008 e in data 21/07/2008 si sono svolte le sedute conclusive della Conferenza dei Servizi, i cui verbali sono allegati al Rapporto Ambientale;

2. CONSIDERATO CHE:

2.1 gli elaborati inerenti la procedura di VIA e di AIA del progetto relativo alla realizzazione di un Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti dell'ATO di Parma sito nel comune di Parma (Parma), sono stati continuativamente depositati, per 45 giorni, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati, presso la Provincia di Parma – Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio, in P.le della Pace n.1 a Parma dal 16 Gennaio 2008 (giorno di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione) al 1 Marzo 2008, data che costituisce il termine per la presentazione delle osservazioni da parte dei soggetti interessati;

2.2 gli stessi elaborati sono stati depositati per il medesimo periodo (16 Gennaio 2008 – 1 Marzo 2008) presso la Regione Emilia Romagna – servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità, presso il Comune di Parma, l'Unione dei Comuni di Sorbolo e Mezzani, il Comune di Colorno ed il Comune di Torrile, come risulta dalle relate di deposito acquisite agli atti d'ufficio;

2.3 entro il termine del 1 Marzo 2008 sono state presentate le seguenti osservazioni all'Autorità Competente Provincia di Parma:

1	Prot. 18895 del 28/02/08	Presentata da Unione di Sorbolo e Mezzani
2	Prot. 18899 del 28/02/08	Presentata da WWF
3	Prot. 19072 del 29/02/08 Prot. 24718 del 17/03/08	Presentata da Coordinamento per la Gestione Corretta dei Rifiuti di Parma e provincia e Centro per la salute Giulio A. Maccaro Errata Corrigere Presentata da Coordinamento per la Gestione Corretta dei Rifiuti di Parma e provincia
4	Prot. 19214 del 29/02/08	Presentata da Gruppo di Impegno Sociale
5	Prot. 19558 del 29/02/08	Presentata da Comune di Colorno
6	Prot. 19562 del 29/02/08	Presentata da Legambiente
7	Prot. 19606 del 29/02/08	Presentata da Comune di Torrile
8	Prot. 19976 del 03/03/08	Presentata da Associazione Medici per l'Ambiente
9	Prot. 20350 del 04/03/08	Presentata da Gruppi Consiliari Quartiere S. Leonardo (Ulivo per Parma e Partito della Rifondazione Comunista SE)

10	Prot. 21335 del 06/03/08	Presentata da Quartiere Cortile S. Martino
11	Prot. 22566 del 10/03/08	Presentata da Comune di Torrice
12	Prot. 23609 del 12/03/08	Presentata da Coordinamento per la Gestione Corretta dei Rifiuti di Parma e provincia
13	Prot. 26967 del 21/03/08	Presentata da Comune di Colorno

2.4 Le osservazioni presentate sono allegate al Rapporto Ambientale come sua parte integrante e sostanziale;

2.5 La Provincia di Parma ha trasmesso, con nota prot. n. 24940 del 17 Marzo 2008, le osservazioni al proponente, come previsto dall'art. 15, comma 2, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, affinché potesse presentare le proprie controdeduzioni;

2.6 Il proponente ha presentato le proprie controdeduzioni con nota prot. n.44056 del 12/05/2008, che sono state consegnate a tutti gli Enti della Conferenza dei Servizi e che sono allegate al Rapporto Ambientale come sua parte integrante e sostanziale;

2.7 Il Comune di Colorno e l'Unione dei Comuni di Sorbolo e Mezzani hanno fatto pervenire osservazioni alle controdeduzioni di Enia di cui al punto precedente;

2.8 Il Coordinamento Corretta Gestione Rifiuti, l'Associazione Medici per l'Ambiente – ISDE Italia e WWF hanno presentato osservazioni alle controdeduzioni di Enia anche se nell'ambito dello svolgimento della procedura di V.I.A. non è previsto tale fase, si è peraltro ritenuto di esaminare ugualmente tali note in quanto hanno costituito un significativo contributo per una migliore comprensione delle possibili ricadute ambientali e loro mitigazioni;

2.9 La Conferenza dei Servizi ha esaminato dette osservazioni e le controdeduzioni di Enia ed ha controdedotto ulteriormente come risulta dal Rapporto Ambientale e dai verbali della Conferenza dei Servizi;

2.10 Il Comune di Parma con deliberazione del C.C. del 27.06.2008 n.76 e C.C. del 29.09.2008 n.120 ha adottato ed approvato la variante al POC ricomprendendovi tutte le aree interessate dal progetto del PAIP, fatta eccezione per quelle corrispondenti alle seguenti aree (che il progetto presentato individua quali destinati all'ampliamento della cassa di espansione): foglio 19 particelle n.190, n.192 e n.194 del Catasto terreni di Cortile San Martino (PR);

2.11 Il Comune di Parma, relativamente alle aree di cui al precedente punto 2.10 ha adottato la variante al POC con delibera di C.C. n. 105 del 4.09.2008;

2.12 Gli atti relativi alla variante di cui al precedente punto 2.10 sono stati consegnati dal Comune all'Amministrazione Provinciale in data 8.10.2008 (ciò anche in attuazione dell'accordo del 5 Agosto 2008 intercorso tra il Comune di Parma e la Provincia di Parma al fine delle procedure espropriative);

2.13 Da tali atti emerge, come sopra detto, la conformità dell'opera alla pianificazione urbanistica, fatta eccezione per le aree di cui al precedente punto 2.10 relativamente alle quali la procedura di variante è in corso;

2.14 Tale mancata limitata conformità urbanistica non impedisce l'approvazione del progetto e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, per le opere previste sulle aree diverse di cui al punto 2.10, mentre per tali ultime aree, per le quali non sussiste la compatibilità urbanistica, la stessa resta subordinata alla definitiva apposizione del vincolo espropriativo a seguito della definitiva approvazione della variante adottata di POC, subordinando l'esecuzione delle opere alla definitiva attestazione della conformità urbanistica da parte del Comune di Parma per le opere previste sulle aree di cui al punto 2.10;

2.15 I soggetti interessati dalla procedura espropriativa (allo stato la sola dichiarazione di pubblica utilità) hanno presentato una sola osservazione con la quale:

- a) hanno evidenziato che non sarebbe stato inviato dal Comune di Parma alcun avviso alla Sig.ra Baraldi Beatrice (proprietaria della superficie individuata dalle particelle n.241, n.239, n.242 – foglio 26 del Catasto Terreni di Cortile San Martino (PR), e dalle particelle n.56, n.242 – foglio 26 del Catasto Fabbricati di Cortile San Martino (PR)
- b) hanno richiesto di poter usufruire dei termini di cui all'art. 20.1 e 20.1 del T.U. Espropri;
- c) hanno richiesto che venga rivista la stima dei terreni e dei fabbricati dei privati;
- d) hanno richiesto l'acquisizione di tutti i reliquati;

2.16 Il Comune di Parma ha controdedotto relativamente a detta osservazione con relazione controdeduttiva che si condivide completamente e che, per quanto occorre possa, deve ritenersi integralmente recepita;

2.17 Si ritiene di accogliere l'osservazione riassunta al precedente punto 2.15 lett. b ritenendosi allo stato da un lato la non sussistenza dei presupposti per derogare dei termini di cui alle norme invocate dagli osservanti e, dall'altro lato, che la stessa Enìa S.p.A., non ha evidenziato, allo stato la sussistenza di tali presupposti;

3. DATO ATTO CHE:

3.1 la procedura di V.I.A. è finalizzata all'emanazione dei seguenti atti:

AUTORIZZAZIONI O ATTI DI ASSENSO	NORMATIVA	Amministrazioni Competenti
Procedura di VIA	L.R. 9/99 e s.m.i.	Provincia di Parma
Parere sulla procedura di VIA	L.R. 9/99 e s.m.i.	Comune di Parma Unione dei Comuni di Sorbolo e Mezzani Comune di Colorno Comune di Torrile VVFF AUSL ARPA TAV ASCAA Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po SNAM ATO n°2 Consorzio della Bonifica Parmense Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Parma e Piacenza Soprintendenza Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
Autorizzazione Integrata Ambientale	D. Lgs. 59/05 L. R. 21/04	Provincia di Parma
Parere sull'AIA	D. Lgs. 59/05 L. R. 21/04	Comune di Parma AUSL – servizi SIP e SPSAL

		Arpa – sez. prov.le di Parma Consorzio della Bonifica Parmense VVFF SNAM S.p.A. TAV S.p.A. ASCAA S.p.A. Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, Soprintendenza Beni architettonici e per il paesaggio per le province di Parma e Piacenza, Soprintendenza Beni Archeologici dell'Emilia Romagna
Concessione di derivazione di acqua pubblica	RR n.41/01 L. 368/1904	Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po
Parere su concessione derivazione acqua pubblica	RR n.41/01 L. 368/1904	Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po Provincia di Parma
Autorizzazione dei beni culturali e autorizzazioni paesaggistiche	D.Lgs. 42/2004	Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna, Soprintendenza Beni architettonici e per il paesaggio per le province di Parma e Piacenza, Soprintendenza Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, Comune di Parma
Autorizz. progetto di forestazione	L.R.30/1981 L.R.9/1999	Provincia di Parma; Comune di Parma; Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Emilia Romagna
Permesso a costruire		Comune di Parma
CPI	DM 04/05/98	Comando Provinciale Vigili del Fuoco

3.2 La Conferenza di Servizi è quindi formata dai rappresentanti dei seguenti Enti:

- Provincia di Parma;
- Comune di Parma;
- Unione di Sorbolo e Mezzani (Il Comune di Sorbolo ha costituito con delibera del Consiglio Comunale n. 32 del 7 giugno 2001 l'Unione di Sorbolo e Mezzani, a cui sono state, in particolare, trasferite le competenze in materia ambientale);
- Comune di Torrile;
- Comune di Colorno;
- AUSL – Servizi SIP e SPSAL;
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna;
- Soprintendenza Beni Archeologici di Parma;
- Soprintendenza Beni Architettonici e del Paesaggio per le province di Parma e Piacenza;
- Regione Emilia Romagna, Servizio Tecnico dei Bacini Affluenti del Po
- ARPA Sez. Prov. Parma;
- Consorzio della Bonifica Parmense;
- ATO n.2;
- TAV S.p.A. (in sede di Conferenza di Servizi il rappresentante di TAV, acquisito il parere di Italferr, si esprime per entrambi gli Enti);
- CEPAV UNO;

- SNAM S.p.A.;
- ASCAA S.p.A..

3.3 Gli Enti per le rispettive competenze hanno rilasciato motivato parere come risulta dai verbali delle Conferenza dei Servizi;

3.4 A seguito delle integrazioni consegnate da Enìa S.p.A. ricevute il 10/07/2008 con prot. n. 61750, con nota prot. n. 61758 del 10/07/2008 si sono richiesti i pareri definitivi al Servizio Agricoltura, al Servizio Viabilità, e al Servizio Pianificazione della Provincia di Parma che hanno espresso parere favorevole con prescrizioni nella nota prot. n.264 del 10/07/2008 (Servizio Programmazione e Pianificazione Territoriale), nella nota prot. n.62317 del 11/07/2008 (Servizio Agricoltura, Attività Produttive e di Internazionalizzazione), e prot. n.62658 del 14/07/2008 (Servizio Viabilità, Mobilità, Trasporti e Infrastrutture) che si trovano in allegato al Rapporto Ambientale;

3.5 La Conferenza di Servizi (i cui verbali sono riportati in allegato al Rapporto Ambientale) ha organizzato i propri lavori come di seguito specificato:

- si è insediata il 10 Marzo 2008;
- ha effettuato sedute istruttorie nelle seguenti date: 31 marzo 2008, 3 Aprile 2008, 10 Aprile 2008, 22 Aprile 2008, 19 Maggio 2008,
- le sedute conclusive dei lavori si sono tenute i giorni 15 Luglio 2008, e 21 Luglio 2008;

3.6 In sede di Conferenza dei Servizi è stato approvato uno schema d'intesa tra la Provincia di Parma, i Comuni interessati ed Enìa, avente oggetto la realizzazione di misure compensative, opere di mitigazione e tempistiche della relativa realizzazione, schema che, avendo ottenuto l'adesione di tutti i soggetti interessati, ha valenza anche contrattuale con ciò obbligando i soggetti indicati al relativo e puntuale adempimento;

3.7 La Conferenza ha recepito il documento finale dell'Osservatorio dei Rifiuti comprensivo del parere di ATO2;

3.8 Poiché il costo delle opere di mitigazione inciderà sulla determinazione della tariffa dei rifiuti solidi urbani, l'Autorità Competente dovrà verificare l'incidenza considerando che una quota delle medesime afferisce altri smaltimenti, sicché la relativa incidenza dovrà considerarsi pro quota considerando le diverse attività di smaltimento. A tal fine il Gestore dovrà fornire all'Autorità Competente ogni dodici (12) mesi tutti gli elementi utili per detta determinazione;

3.9 tutti gli atti richiamati sono depositati presso il Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio;

4. DATO, ALTRESÌ, ATTO CHE:

4.1 la Conferenza di Servizi nella seduta del 15 Luglio 2008 ha deciso di stralciare l'approvazione della realizzazione e della gestione del CPA – Centro Polifunzionale per l'Ambiente con le strutture di servizio ad esso annesse, in quanto non strettamente pertinente alla procedura di VIA (si è ritenuto comunque acquisito l'impegno di Enìa alla manutenzione e gestione nel tempo di tali strutture) sicché dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale devono intendersi stralciati gli interventi previsti relativamente a detta struttura ed alle aree di pertinenza (come stabilito dalla Conferenza);

4.2 la Conferenza di Servizi, nella seduta del 15 Luglio 2008, ha approvato in linea tecnica con prescrizioni e raccomandazioni il progetto, e conseguentemente è stato redatto e consegnato da Arpa con nota prot. n. 63818 del 17/07/2008 il Rapporto Istruttorio di AIA sulla base del quale si è predisposto lo Schema dell'AIA riportato in Allegato al Rapporto Ambientale. Lo schema di AIA è

stato trasmesso ad Enia in data 24/07/2008 con prot. prov. n.65301 ed accettato da Enia che ha risposto tramite email avente per oggetto "AIA PAI" il giorno 5 Agosto 2008 segnalando alcune imprecisioni successivamente recepite nell'A.I.A. definitiva allegata alla presente deliberazione;

4.3 la Conferenza di Servizi, nella seduta conclusiva del 21 Luglio 2008, ha approvato il Rapporto sull'impatto ambientale del progetto per la realizzazione di un Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti dell'ATO di Parma sito in Comune di Parma e presentato da Enia S.p.A., che costituisce l'Allegato A al presente atto come sua parte integrante e sostanziale;

4.4 la Conferenza di Servizi, a conclusione delle valutazioni espresse nel Rapporto sull'impatto ambientale del progetto per la realizzazione di un Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti dell'ATO di Parma sito in Comune di Parma e presentato da Enia S.p.A., ha stabilito che il progetto è nel complesso ambientalmente compatibile con le misure di compensazione e mitigazione ed economicamente sostenibile e che, quindi, sia possibile realizzare le opere previste dal progetto, a condizione che siano rispettate le prescrizioni contenute nei pareri espressi dagli Enti della Conferenza, nei verbali della Conferenza, nello schema dell'AIA (allegati al Rapporto Ambientale) e che sia rispettato quanto di seguito riportato, nonché le note in calce al Rapporto Ambientale medesimo:

- 1) I Comuni e gli Enti interessati, nella stesura di atti pianificatori o nel rilascio di autorizzazioni, dovranno nel prosieguo tenere conto del futuro sviluppo della macroarea nell'intorno del PAIP al fine di non peggiorare le condizioni della zona dal punto di vista degli attuali indici di saturazione della mobilità, dell'inquinamento atmosferico e acustico, nonché del rischio incidentale;
- 2) Il Comune di Parma continuerà l'impegno per la predisposizione di un piano per la riqualificazione ambientale del Canale Naviglio Navigabile, a monte e a valle del tratto già oggetto di interventi di bonifica, prevedendo la verifica e il collettamento degli scarichi di acque reflue non correttamente depurate ancora presenti nel canale. In particolare, il Comune di Parma favorirà la dismissione di scarichi fognari privati nel canale Maggiore poi Naviglio Navigabile (area quartiere Montebello, Parma centro, area s. Leonardo), e il corretto funzionamento delle fognature pubbliche sotto il profilo qualitativo per favorire il risanamento del sottobacino Canale Maggiore – Canale Naviglio Navigabile. A tal fine saranno insediate a cura di Enia S.p.A. due stazioni di misura quali-quantitativa in telemisura presso via Montebello (a monte della città, stazione provinciale di controllo n. 7) e presso il confine Parma – Torrile sul Naviglio Navigabile. Sarà così possibile definire l'apporto quali-quantitativo delle aree ubicate nella città di Parma e seguire l'evoluzione per la bonifica del canale in armonia con il Piano Provinciale di Tutela delle Acque.
- 3) I lavori potranno avere inizio solo dopo la definitiva approvazione della variante di POC adottata con delibera di C.C. del 27/06/08 n° 76 e previa attestazione da parte del Comune di Parma della piena conformità del progetto allo strumento urbanistico che verrà approvato. Si raccomanda che ciò avvenga con il rispetto della tempistica di realizzazione del PAIP così come approvato dalla Conferenza dei Servizi.
- 4) Relativamente all'energia termica complessivamente prodotta nel PAIP dichiarata da Enia S.p.A. e al numero di utenze residenziali e industriali che il proponente Enia S.p.A. ha previsto essere allacciabili al servizio di teleriscaldamento, se tali valori si discosteranno in difetto di una quota maggiore del 5% rispetto ai valori dichiarati, Enia S.p.A. dovrà mettere in atto adeguate misure di compensazione e mitigazione degli impatti che dovranno essere approvate dai cinque Comuni partecipanti alla procedura di VIA e dalla Provincia di Parma; inoltre se grazie all'eventuale miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, si potrà

allacciare un numero maggiore di utenze, Enìa S.p.A., in caso di impossibilità a realizzare tale ampliamento della rete di teleriscaldamento, o a raggiungere la quota di utenze minime previste, dovrà mettere in atto adeguate misure di compensazione e mitigazione degli impatti; inoltre si dovrà provvedere ad estendere la rete di teleriscaldamento agli altri comuni limitrofi qualora si rendessero disponibili quote termiche, compatibilmente con la fattibilità tecnico – economica dell'intervento;

- 5) Stante la complessità dell'opera, si costituirà una commissione di collaudo in corso d'opera composta da n ($n \geq 3$) persone, di cui $n/2 + 1$, saranno nominati dalla Provincia di Parma, che ne nominerà pure il Presidente. I collaudatori non dovranno avere preso parte ad attività di progettazione, direzione lavori, o consulenze nell'ambito del PAIP. Tali oneri ricadono su Enìa S.p.A.;
- 6) Considerata la presenza di due linee di trattamento termico, l'impianto dovrà essere condotto dando priorità al trattamento dei rifiuti urbani rispetto ai rifiuti speciali, pertanto, in caso di fermo di una delle due linee, Enìa S.p.A. dovrà assicurare prioritariamente lo smaltimento dei rifiuti urbani;
- 7) Relativamente allo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti nella Provincia di Parma, Enìa dovrà garantire la priorità dello smaltimento dei rifiuti provenienti da operazioni di bonifica di siti contaminati e da discariche di rifiuti urbani ai sensi della normativa vigente;
- 8) Si ribadisce che al PAIP potranno essere conferiti rifiuti prodotti esclusivamente nel territorio provinciale di Parma, salvo espressa autorizzazione dell'Autorità Competente;
- 9) A supporto delle attività di controllo di Provincia e Arpa, si costituirà una commissione tecnico – amministrativo di controllo sull'esercizio dell'impianto e durante tutto il ciclo di vita del PAIP. Tale commissione, avvalendosi dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti, avrà il compito di verificare le tendenze della produzione e del riciclo/riutilizzo/recupero dei rifiuti nonché dare suggerimenti ed indirizzi da valutare e accogliere nell'atto autorizzativo e/o nelle strategie della gestione integrata dei rifiuti. Con successivi atti da parte della Provincia, d'intesa con i Comuni interessati, ne saranno definiti i componenti; esistendo già un comitato Tecnico - Scientifico costituito presso il Comune di Parma con funzioni analoghe, si auspica la fusione dei lavori dei due soggetti;
- 10) ATO n°2, Provincia di Parma ed Enìa S.p.A., per quanto di competenza, si dovranno impegnare a massimizzare la qualità e quantità della raccolta differenziata e mettere in atto misure e iniziative per il riciclo e il recupero dei rifiuti nonché ridurre la produzione in armonia con la normativa europea e nazionale; si raccomanda l'impegno da parte del gestore a definire annualmente insieme ai Comuni piani finanziari che indichino gli obiettivi di raccolta differenziata garantiti dal gestore, in particolare si raccomanda che il mancato raggiungimento degli obiettivi non comporti un aumento dei corrispettivi, ovvero che il raggiungimento degli obiettivi sia a carico del gestore;
- 11) Enìa S.p.A. e ATO n°2 dovranno avviare un percorso di razionalizzazione ed eventuale rilocalizzazione dei Centri Logistici Periferici;
- 12) Entro il 30 Aprile 2015 Enìa S.p.A. dovrà condurre, d'intesa con Provincia di Parma, Arpa e AUSL uno studio finalizzato a verificare la fattibilità dell'inserimento nel PAIP di un impianto di trattamento biologico dei fanghi nonché la convenienza di installare nel PAIP un impianto di gassificazione e/o pirolisi per i fanghi essiccati in alternativa alla termovalorizzazione;
- 13) Al 30 Giugno 2015 Enìa S.p.A., sulla base dei dati acquisiti dal momento di attivazione del PAIP, dovrà predisporre un bilancio energetico, ambientale ed

economico, la cui metodologia dovrà essere concordata con Provincia, Arpa e Ausl;

- 14) Al 30 Aprile di ciascun anno solare, andrà redatto un rapporto annuale di tutti i rifiuti entrati al PAIP. La Provincia, sentita la commissione tecnico - amministrativa, stabilirà eventuali ulteriori limiti ai rifiuti in ingresso, ferma restando la priorità di trattamento dei rifiuti urbani rispetto ai rifiuti speciali;
- 15) Ogni due mesi Enìa dovrà effettuare l'analisi merceologica dei rifiuti in ingresso al Termovalorizzatore Cogenerativo (TVC), a monte e a valle del preselettore per i RSU, e a valle del preselettore per i rifiuti speciali, mediante un congruo numero di campioni da definirsi con Arpa e Provincia; le analisi saranno effettuate secondo le normative vigenti;
- 16) Almeno un anno prima dall'attivazione del PAIP, Enìa S.p.A. dovrà provvedere ad aggiornare e modificare le autorizzazioni relative alle centrali di via Lazio n. 4/a e strada S. Margherita secondo i tempi e l'assetto impiantistico dichiarati nella documentazione agli atti del presente procedimento e in particolare secondo i quantitativi di emissioni previsti nella "tab. 2.1.1. (bilancio energetico ed emissivo)" allegata al volume D dello Studio di Impatto Ambientale, come aggiornata nella Relazione Generale delle integrazioni consegnate in data 10/07/2008;
- 17) Considerato che il PAIP presenta interazioni con le centrali di Via Lazio e Strada Santa Margherita e che una serie di prescrizioni hanno una ricaduta in diverse matrici ambientali, nel caso di eventuali variazioni societarie di Enìa e/o acquisizioni parziali di attività quali ad esempio le centrali sopra richiamate, dovrà essere garantito il raccordo con quanto autorizzato;
- 18) Prima dell'attivazione dell'impianto, Enìa S.p.A. dovrà presentare uno studio approfondito relativo alla fattibilità della fornitura del servizio di teleraffrescamento nonché eventuali iniziative e forme di incentivazione che la Ditta Enìa intende perseguire;
- 19) Enìa S.p.A. dovrà realizzare entro il 31/12/2012 i lavori principali relativi allo schema fognario-depurativo A7 così come previsti dal Piano Provinciale di Tutela delle Acque – Variante PTCP (vedi tav. n. 9 a pag. 121 della Relazione Generale del Piano adottato con atto di Giunta Provinciale n. 30 del 25/01/07 e pag. 34 della Relazione Illustrativa del Piano) e in ogni caso a terminare i lavori prima della messa in funzione del termovalorizzatore. La Provincia di Parma, ATO n. 2 e i Comuni interessati agevoleranno l'iter procedurale per quanto di loro competenza (Valutazione di Impatto Ambientale, approvazione del progetto, relative varianti urbanistiche, espropri e servitù, programmi operativi, ecc.);
- 20) Entro il 30 Aprile di ogni anno Enìa S.p.A. dovrà rendicontare all'Amministrazione provinciale di Parma la produzione di energia elettrica e termica prodotte e/o vendute; per quanto attiene in particolare l'energia elettrica, tale rendiconto annuale dovrà ricomprendere i dati della produzione mensile rilevata dai contatori;
- 21) I piazzali, i parcheggi e le strade interne al PAIP in cui non si svolgono attività che potrebbero dare origine ad un inquinamento delle acque meteoriche di dilavamento, dovranno avere caratteristiche tali da assorbire il più possibile le acque piovane e non alterare significativamente il coefficiente idrometrico delle aree;
- 22) Gli edifici all'interno del PAIP dovranno rispettare la normativa regionale in materia di requisiti di rendimento energetico di cui alla Delibera di Consiglio Regionale n. 156 del 4 Marzo 2008;
- 23) Dovranno essere installati impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici) nel PAIP con un valore di potenza elettrica non inferiore a 19 kW, da installare interamente sui tetti degli edifici; si ricorda che qualora la

- potenza fosse superiore a 20kW, si dovrà ottenere una nuova autorizzazione dell'Autorità Competente;
- 24) L'impianto di preselezione attualmente funzionante in località Cornocchio verrà smantellato solo una volta realizzato e messo in funzione l'impianto di preselezione previsto nel PAIP;
 - 25) L'impianto dovrà ottenere la certificazione ambientale ISO 14001 entro 24 mesi dall'avvio dell'impianto e la registrazione EMAS entro 24 mesi dalla certificazione ISO 14001;
 - 26) La Ditta dovrà altresì fornire all'autorità competente i contratti relativi alla raccolta di rifiuti speciali presso le attività produttive, al fine di consentire all'autorità competente di verificare il massimo impegno di Enìa S.p.A. e dei produttori di rifiuti nella minimizzazione della quantità di rifiuti alla fonte e nelle iniziative di differenziazione dei medesimi;
 - 27) Il progetto esecutivo dovrà essere coerente con la normativa sismica e con tutta la normativa impiantistica vigente al momento della gara d'appalto;
 - 28) Copia del progetto esecutivo debitamente firmato, completo in tutte le sue componenti, prima e dopo lo svolgimento della gara d'appalto, andrà consegnato ad Arpa, Ausl, Comune di Parma, alla Commissione Tecnico Amministrativa e alla Provincia di Parma allo scopo di verificare il rispetto di quanto autorizzato. L'inizio effettivo dei lavori è condizionato al parere favorevole della Provincia, sentiti gli altri Enti competenti e informati gli altri Comuni coinvolti nella procedura di VIA; si raccomanda la rispondenza del progetto esecutivo alla documentazione presentata in sede di procedura di VIA; si precisa che ogni variante sostanziale, sia eventualmente a seguito di gara d'appalto, sia successivamente, dovrà essere approvata dalla Provincia, sentiti gli altri Enti competenti e informati gli altri Comuni coinvolti nella procedura di VIA;
 - 29) L'Autorità Competente ai sensi delle attuali normative per la forestazione, per le aree non ricadenti nei perimetri urbani, è l'Amministrazione P.le di Parma. Il progetto esecutivo, ai sensi di legge, dovrà essere approvato espressamente prima della gara d'appalto e successiva realizzazione. Nella fase esecutiva Enìa dovrà tenere presente che stante il carattere sperimentale dell'opera "mangiapolveri" dovranno essere presentati indicatori e/o sistemi atti a dimostrare l'efficienza delle performance proposte e sottoposte alla valutazione della commissione tecnico amministrativa. Qualora Enìa non raggiunga il 90% del valore dichiarato di assorbimento di polveri sottili, dovrà realizzare opere mitigatrici e/o compensatrici di uguale resa territoriale da approvare a cura della Provincia e degli altri Enti competenti. In base alle prescrizioni di VIA, la Soprintendenza ha disposto un'alberatura sempreverde a scopo di mitigazione visiva dell'impianto (altezza minima a dimora pari a 2,5 m). Inoltre allo scopo di avere un'efficienza ed efficacia volta a ridurre gli impatti, l'opera dovrà entrare in funzione almeno un anno prima dell'attivazione del termovalorizzatore cogenerativo. L'altezza delle altre piante autoctone da porre a dimora sarà rapportata all'effettivo grado di assorbimento che si vuol raggiungere all'inizio della gestione (rendimento= 0.50..) operativa del forno. Tutti gli oneri saranno a carico di Enìa S.p.A.. Considerata l'elevata quantità di particolato fine assorbito, la parte arborea oggetto di cure periodiche (potature, ecc.) dovrà essere smaltita come rifiuto (speciale). Il progetto di forestazione è soggetto a procedura di VIA per la normativa regionale. Si precisa che ogni variante sostanziale, sia eventualmente a seguito di gara d'appalto, sia successivamente, dovrà essere approvata dalla Provincia, sentiti gli altri Enti competenti e informati i Comuni coinvolti nella procedura di VIA;
 - 30) La tempistica di realizzazione del progetto di forestazione dovrà garantire un'adeguata schermatura per tutto l'arco dell'anno e dovrà essere realizzata in

modo tale che già all'inizio dell'esercizio dell'impianto assolva completamente alla funzione di compensazione degli impatti dichiarata;

- 31) Gli svincoli a rotatoria previsti nella viabilità di accesso così come gli adeguamenti stradali da eseguire in categoria C1 del D.M. 5/11/2001, siano completati prima dell'entrata in esercizio dell'impianto in oggetto;
- 32) La quantità di rifiuti smaltiti nel TVC non potrà eccedere 130.000 t/anno, salvo diversa espressa autorizzazione da parte della Provincia per motivate ragioni di interesse pubblico;
- 33) In sede di progetto esecutivo, andrà effettuata e validata la verifica idraulica sull'efficacia della cassa di espansione prevista nel progetto alla presenza del Consorzio della Bonifica Parmense;
- 34) Nel progetto esecutivo, la tubazione dello scarico nel Canale Naviglio Navigabile dovrà prevedere l'installazione di un pozzetto e tratto sifone al fine di tutelare l'arginatura del Canale stesso (compresa la perforazione);
- 35) Qualsiasi variante al PAIP andrà comunicata all'Autorità Competente e informati i Comuni coinvolti nella procedura di VIA allo scopo di verificare se risulti variante sostanziale o meno.
- 36) Relativamente agli interventi di compensazione degli impatti, quali la realizzazione del progetto di forestazione e della cassa di espansione del Canale Naviglio Navigabile, Enia S.p.A. s'impegna a mantenere le opere suddette nel tempo assicurandone la funzionalità dichiarata nel progetto, e relazionando adeguatamente ogni due anni a questo Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio circa i lavori eseguiti e il piano di manutenzione implementato;
- 37) Relativamente allo scarico nelle acque superficiali del Canale Naviglio Navigabile, dovranno essere attivati a monte della città di Parma e a valle del punto di scarico specifiche azioni di monitoraggio. Ciò allo scopo di verificare l'impatto della città di Parma sul bacino stesso. I parametri da monitorare dovranno essere concordati con la Provincia di Parma e con il Comune di Parma e i dati di monitoraggio in continuo dovranno essere trasmessi mediante telecontrollo compatibile con il sistema già esistente presso il centro dati della Provincia di Parma nonché dovranno essere trasmessi al Comune di Parma. Dovrà essere concordata con il Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio la modalità propria del sistema allo scopo di renderlo compatibile con quello già esistente. Infine la taratura e la manutenzione degli strumenti dovrà essere effettuata a carico di Enia periodicamente in modo da garantirne il perfetto funzionamento a regola d'arte;
- 38) Relativamente all'impatto sull'atmosfera, i valori limite di emissione autorizzati col presente atto, potranno essere rivisti al ribasso nel tempo sulla scorta degli effettivi dati di emissione a regime, dell'esperienza maturata nella gestione dei siti di Piacenza e Reggio Emilia, oltre che a quella maturata nella gestione del sito di Parma permettendo così di ottenere una positiva ricaduta in termini ambientali ed economici; la prima verifica delle performance ambientali sarà effettuata entro i primi 24 mesi di esercizio dell'impianto, e successivamente ogni 12 mesi. Per ciò che attiene il parametro NOx, la verifica delle performance ambientali dovrà essere effettuata entro i primi 12 mesi di esercizio dell'impianto; a seguito di tali risultati, dovrà essere stilata la tempistica finalizzata ad una riduzione dei flussi emissivi annui degli inquinanti; in entrambi i casi (24 mesi e 12 mesi) deve essere presentata una relazione che illustra l'andamento delle emissioni, il loro posizionamento rispetto alle BAT, le motivazioni dell'eventuale mancato avvicinamento del livello inferiore delle BAT stesse, con le relative proposte di adeguamento sia tecnologico e che gestionale;
- 39) Si applica quanto previsto dall'art. 9 comma 4 del D. Lgs. 59/05 e s.m.i., che prevede il riesame dell'AIA nel caso in cui "le migliori tecniche disponibili hanno

subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi”;

- 40) Ogni 5 anni a partire dall'entrata in funzione dell'impianto, si dovrà procedere ad una revisione progettuale alla luce dei miglioramenti tecnologici per la produzione di energia e per la tutela dell'ambiente, indipendentemente dalle variazioni delle Migliori Tecniche Disponibili;
- 41) Al fine di finalizzare in modo appropriato i finanziamenti che saranno elargiti ai Comuni per la realizzazione di interventi compensativi connessi al PAIP, Enìa S.p.A., entro il 31 Dicembre 2009, dovrà realizzare uno studio sul rischio incidentale dovuto all'aumento del traffico non solo derivato dal PAIP ma anche da quello derivato dall'espansione urbanistica prevista. L'analisi dovrà riguardare l'area ricompresa in un raggio congruo nell'intorno del PAIP e la relativa proposta metodologica sarà sottoposta all'approvazione della provincia, dei Comuni interessati, di AUSL e ARPA;
- 42) In merito alla salute pubblica, l'impianto e l'area circostante saranno oggetto di un attento monitoraggio ambientale secondo le indicazioni del progetto della Regione Emilia Romagna Monitor; Enìa S.p.A. si farà carico di effettuare il monitoraggio della salute della popolazione potenzialmente esposta (secondo il modello di dispersione e ricaduta degli inquinanti presentato da Enìa) sulla base di specifici protocolli, ivi inclusi test di mutagenesi;
- 43) Il Comune di Parma continuerà l'impegno per la predisposizione di un piano per la riqualificazione ambientale del Canale Naviglio Navigabile, a monte e a valle del tratto già oggetto di interventi di bonifica, prevedendo la verifica e il collettamento degli scarichi di acque reflue non correttamente depurate ancora presenti nel canale. In particolare, il Comune di Parma favorirà la dismissione di scarichi fognari privati nel canale Maggiore poi Naviglio Navigabile (area quartiere Montebello, Parma centro, area s. Leonardo), e il corretto funzionamento delle fognature pubbliche sotto il profilo qualitativo per favorire il risanamento del sottobacino Canale Maggiore – Canale Naviglio Navigabile. A tal fine saranno insediate a cura di Enìa S.p.A. due stazioni di misura quali-quantitativa in telemisura presso Via Montebello (a monte della città, stazione provinciale di controllo n. 7) e presso il confine Parma – Torrile sul Naviglio Navigabile. Sarà così possibile definire l'apporto quali-quantitativo delle aree ubicate nella città di Parma e seguire l'evoluzione per la bonifica del canale in armonia con il Piano Provinciale di Tutela delle Acque; Enìa S.p.A. dovrà rapportarsi con il Consorzio di Bonifica allo scopo di armonizzare le opere con quanto lo stesso Consorzio di Bonifica sta attuando;
- 44) tutte le indagini ante operam andranno ripetute ogni quattro anni, salvo quelle per le quali altrove è prescritto che siano effettuate con frequenza maggiore. I dati dovranno essere elaborati e verificati da Arpa. Quindi saranno trasmessi alla Commissione Tecnico Amministrativa e resi pubblici;
- 45) Le stesse indagini previste nel monitoraggio ante operam definito in sede di scoping, dovranno essere ripetute ogni quattro anni con le medesime modalità;
- 46) Entro sei mesi dall'inizio dei lavori, Enìa S.p.A. potrà proporre, in accordo con Arpa e Ausl, un ulteriore elenco - a completamento di quanto già previsto nelle indagini ante operam - di indicatori ambientali relativi alle matrici acqua, aria e suolo convalidato dalla Provincia da seguire nel tempo allo scopo di verificare la ricaduta sul territorio; le analisi dovranno essere svolte secondo comprovati criteri statistici e scientifici;
- 47) Oltre ai dati principali di monitoraggio dell'impianto che saranno resi pubblici sul sito di Arpa dedicato a MonitoRem, Enìa dovrà provvedere a rielaborare tali dati, rendendoli disponibili ai Comuni e nella casa colonica posta all'interno del PAIP in

una versione più semplificata e comprensibile al pubblico; a richiesta potranno essere resi disponibili anche per i cittadini i dati di monitoraggio tal quali;

- 48) Enia S.p.A. dovrà provvedere, a sue spese, ad installare e gestire nei quattro Comuni esterni alla città di Parma influenzati dalla presenza del PAIP delle stazioni di rilevamento degli inquinanti nell'aria, che saranno visibili in appositi monitor presso le sedi municipali dei Comuni suddetti; i dati dovranno essere visibili anche sui siti internet dei Comuni. Arpa, a spese di Enia, provvederà ad effettuare una verifica strumentale delle stazioni di rilevamento. La scelta sui parametri da monitorare sarà proposta da Enia e validata da Provincia, Arpa e Ausl; la serie di parametri da monitorare nelle stazioni suddette potrà inoltre cambiare nel tempo; le ubicazioni delle stazioni andrà concordata con i suddetti Comuni;
- 49) Allo scopo di validare ulteriormente il piano di dismissione, Enia S.p.A. dovrà effettuare il monitoraggio delle caratteristiche del suolo da ripetersi ogni 4 anni, per il rilevamento della eventuale presenza di sostanze inquinanti (attraverso rilievi che dovranno svolgersi secondo metodologie concordate con Arpa e Ausl) con comprovati criteri statistici e scientifici;
- 50) La Provincia, d'intesa con l'Osservatorio Provinciale e con i Comuni, s'impegna a pubblicizzare i dati di monitoraggio;
- 51) Per quanto concerne gli aspetti qualitativi, per le acque del Naviglio Navigabile, attualmente si registrano criticità; Enia ha effettuato una campagna di monitoraggio che ha consentito di realizzare misurazioni in due punti, uno a monte (coincidente con la stazione n. 23 dell'ARPA) e uno a valle dell'area PAIP. Enia dovrà assicurare la prosecuzione delle campagne di monitoraggio a cadenze fissate dall'autorità competente sia durante la fase di costruzione che di esercizio dell'impianto; in generale i dati dovranno essere trasmessi ai Comuni e al Consorzio di Bonifica Parmense;
- 52) Relativamente all'indicazione di un "punto di bianco" non perfettamente idoneo, rilevando l'effettiva difficoltà di individuare tali aree vista la crescente influenza antropica nella zona, Enia S.p.A. e ARPA dovranno indicare nei prossimi monitoraggi che verranno effettuati prima della costruzione del PAIP un punto alternativo adeguato. Il punto precedentemente individuato sarà comunque considerato quale significativo indicatore dell'incremento di inquinanti nella zona circostante al PAIP;
- 53) Saranno installate a spese di Enia telecamere all'entrata e all'uscita dell'impianto di preselezione del TVC collegate con il sistema provinciale e con i Comuni interessati, per il controllo dei rifiuti in ingresso e in uscita all'impianto di preselezione; tali videoispezioni non dovranno inquadrare gli operatori sulle linee;
- 54) la Conferenza di Servizi auspica che si adottino tariffe che favoriscano i Comuni e le popolazioni a più bassa produzione di rifiuti e/o a più alta percentuale di raccolta differenziata (tariffe incentivanti); si auspica inoltre che la tariffa sia proporzionata alla qualità del servizio reso e che sia valutata la possibilità di adottare tariffe agevolate per le aree (vedi modellistica) poste in prossimità del PAIP;
- 55) per quanto riguarda la specifica documentazione relativa all' "Impatto sul comparto agricolo", per gli inquinanti diossine, furani e metalli pesanti Enia S.p.A. dovrà adottare procedure di periodico monitoraggio almeno quadriennale al fine di valutare la qualità ambientale delle produzioni agricole e tipiche e del suolo agrario al fine di tutelare la zona di produzione tipica;
- 56) Enia parteciperà ad azioni preventive sulla salute pubblica dei cittadini dei quattro Comuni della bassa Est, nonché dei quartieri del Comune di Parma

interessati dalla presenza del PAIP secondo quanto dichiarato da Enia nelle simulazioni presentate;

- 57) Si raccomanda la disposizione di piani tariffari che coinvolgano direttamente il gestore, assieme al comune al fine di provvedere al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata indicati, con tutte le azioni che si ritengano necessarie a tale scopo. In particolare in caso che gli obiettivi non siano raggiunti dovrà garantire uno sconto percentuale pari alla differenza percentuale tra risultato raggiunto e obiettivo concordato;

4.5 Sulla base delle risultanze della Conferenza dei Servizi, il Servizio Ambiente ha proposto l'approvazione della V.I.A. con le dette prescrizioni nonché il rilascio della connessa Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi della LR 21/04 e del D. Lgs. 59/05 che costituisce allegato al Rapporto Ambientale;

5. DATO INFINE ATTO:

che è stato acquisito ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs.267/2000, il parere favorevole del Dirigente del Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio in ordine alla regolarità tecnica, e che non si acquisisce il parere del responsabile della ragioneria in quanto il presente atto non ha rilevanza contabile;

Tutto ciò premesso e considerato,

su proposta dell'Assessore all'Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio,

a voti unanimi e palesi,

DELIBERA

- a. di approvare e fare proprio (ivi incluse le valutazioni controdeduttive alle presentate osservazioni) il Rapporto sull'impatto ambientale del progetto per la realizzazione del Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti dell'ATO di Parma sito in Comune di Parma e presentato da Enia S.p.A., che costituisce l'Allegato A (formato digitale) al presente atto come sua parte integrante e sostanziale, approvato dalla Conferenza di Servizi nella riunione conclusiva effettuata il 21/07/2008 il cui verbale è riportato in allegato al Rapporto Ambientale. Tutte le autorizzazioni, permessi, concessioni, nulla osta, ecc. necessari per la realizzazione sono quindi in esso assorbiti salva diversa indicazione;
- b. di approvare, quindi, lo schema di AIA e la valutazione di impatto ambientale positiva subordinata al Rapporto di cui alla precedente lettera a), approvato dalla Conferenza di Servizi nella riunione conclusiva effettuata il 21/07/2008 e di ritenere che il progetto di realizzazione del Polo Ambientale Integrato per la gestione dei rifiuti dell'ATO di Parma sito in Comune di Parma e presentato da Enia S.p.A., sia ambientalmente compatibile e economicamente sostenibile e perciò sia realizzabile a condizione che siano costruite e/o attuate le opere/azioni di mitigazione e compensazione ed ottemperate le prescrizioni individuate dal medesimo Rapporto, le quali ricomprendono quanto contenuto nei pareri espressi dagli Enti della Conferenza che rappresentano, nei verbali della Conferenza, nello schema dell'AIA e di seguito riportato:

- 1) I Comuni e gli Enti interessati, nella stesura di atti pianificatori o nel rilascio di autorizzazioni, dovranno nel prosieguo tenere conto del futuro sviluppo della macroarea nell'intorno del PAIP al fine di non peggiorare le condizioni della zona

dal punto di vista degli attuali indici di saturazione della mobilità, dell'inquinamento atmosferico e acustico, nonché del rischio incidentale;

- 2) Il Comune di Parma continuerà l'impegno per la predisposizione di un piano per la riqualificazione ambientale del Canale Naviglio Navigabile, a monte e a valle del tratto già oggetto di interventi di bonifica, prevedendo la verifica e il collettamento degli scarichi di acque reflue non correttamente depurate ancora presenti nel canale. In particolare, il Comune di Parma favorirà la dismissione di scarichi fognari privati nel canale Maggiore poi Naviglio Navigabile (area quartiere Montebello, Parma centro, area s. Leonardo), e il corretto funzionamento delle fognature pubbliche sotto il profilo qualitativo per favorire il risanamento del sottobacino Canale Maggiore – Canale Naviglio Navigabile. A tal fine saranno insediate a cura di Enìa S.p.A. due stazioni di misura quali-quantitativa in telemisura presso via Montebello (a monte della città, stazione provinciale di controllo n. 7) e presso il confine Parma – Torrile sul Naviglio Navigabile. Sarà così possibile definire l'apporto quali-quantitativo delle aree ubicate nella città di Parma e seguire l'evoluzione per la bonifica del canale in armonia con il Piano Provinciale di Tutela delle Acque;
- 3) Relativamente all'energia termica complessivamente prodotta nel PAIP dichiarata da Enìa S.p.A. e al numero di utenze residenziali e industriali che il proponente Enìa S.p.A. ha previsto essere allacciabili al servizio di teleriscaldamento, se tali valori si discosteranno in difetto di una quota maggiore del 5% rispetto ai valori dichiarati, Enìa S.p.A. dovrà mettere in atto adeguate misure di compensazione e mitigazione degli impatti che dovranno essere approvate dai cinque Comuni partecipanti alla procedura di VIA e dalla Provincia di Parma; inoltre se grazie all'eventuale miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, si potrà allacciare un numero maggiore di utenze, Enìa S.p.A., in caso di impossibilità a realizzare tale ampliamento della rete di teleriscaldamento, o a raggiungere la quota di utenze minime previste, dovrà mettere in atto adeguate misure di compensazione e mitigazione degli impatti; inoltre si dovrà provvedere ad estendere la rete di teleriscaldamento agli altri comuni limitrofi qualora si rendessero disponibili quote termiche, compatibilmente con la fattibilità tecnico – economica dell'intervento;
- 4) Stante la complessità dell'opera, si costituirà una commissione di collaudo in corso d'opera composta da n ($n \geq 3$) persone, di cui $n/2 + 1$, saranno nominati dalla Provincia di Parma, che ne nominerà pure il Presidente. I collaudatori non dovranno avere preso parte ad attività di progettazione, direzione lavori, o consulenze nell'ambito del PAIP. Tali oneri ricadono su Enìa S.p.A.;
- 5) Considerata la presenza di due linee di trattamento termico, l'impianto dovrà essere condotto dando priorità al trattamento dei rifiuti urbani rispetto ai rifiuti speciali, pertanto, in caso di fermo di una delle due linee, Enìa S.p.A. dovrà assicurare prioritariamente lo smaltimento dei rifiuti urbani;
- 6) Relativamente allo smaltimento dei rifiuti speciali prodotti nella Provincia di Parma, Enìa dovrà garantire la priorità dello smaltimento dei rifiuti provenienti da operazioni di bonifica di siti contaminati e da scariche di rifiuti urbani ai sensi della normativa vigente;
- 7) **Si ribadisce che al PAIP potranno essere conferiti rifiuti prodotti esclusivamente nel territorio provinciale di Parma, salvo espressa autorizzazione dell'Autorità Competente;**
- 8) A supporto delle attività di controllo di Provincia e Arpa, si costituirà una commissione tecnico – amministrativo di controllo sull'esercizio dell'impianto e durante tutto il ciclo di vita del PAIP. Tale commissione, avvalendosi dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti, avrà il compito di verificare le tendenze della produzione e del riciclo/riutilizzo/recupero dei rifiuti nonché dare suggerimenti ed

indirizzi da valutare e accogliere nell'atto autorizzativo e/o nelle strategie della gestione integrata dei rifiuti. Con successivi atti da parte della Provincia, d'intesa con i Comuni interessati, ne saranno definiti i componenti; esistendo già un comitato Tecnico - Scientifico costituito presso il Comune di Parma con funzioni analoghe, si auspica la fusione dei lavori dei due soggetti;

- 9) ATO n°2, Provincia di Parma ed Enìa S.p.A., per quanto di competenza, si dovranno impegnare a massimizzare la qualità e quantità della raccolta differenziata e mettere in atto misure e iniziative per il riciclo e il recupero dei rifiuti nonché ridurre la produzione in armonia con la normativa europea e nazionale; si raccomanda l'impegno da parte del gestore a definire annualmente insieme ai Comuni piani finanziari che indichino gli obiettivi di raccolta differenziata garantiti dal gestore, in particolare si raccomanda che il mancato raggiungimento degli obiettivi non comporti un aumento dei corrispettivi, ovvero che il raggiungimento degli obiettivi sia a carico del gestore;
- 10) Enìa S.p.A. e ATO n°2 dovranno avviare un percorso di razionalizzazione ed eventuale rilocalizzazione dei Centri Logistici Periferici;
- 11) Entro il 30 Aprile 2015 Enìa S.p.A. dovrà condurre, d'intesa con Provincia di Parma, Arpa e AUSL uno studio finalizzato a verificare la fattibilità dell'inserimento nel PAIP di un impianto di trattamento biologico dei fanghi nonché la convenienza di installare nel PAIP un impianto di gassificazione e/o pirolisi per i fanghi essiccati in alternativa alla termovalorizzazione;
- 12) Al 30 Giugno 2015 Enìa S.p.A., sulla base dei dati acquisiti dal momento di attivazione del PAIP, dovrà predisporre un bilancio energetico, ambientale ed economico, la cui metodologia dovrà essere concordata con Provincia, Arpa e Ausl;
- 13) Al 30 Aprile di ciascun anno solare, andrà redatto un rapporto annuale di tutti i rifiuti entrati al PAIP. La Provincia, sentita la commissione tecnico - amministrativa, stabilirà eventuali ulteriori limiti ai rifiuti in ingresso, ferma restando la priorità di trattamento dei rifiuti urbani rispetto ai rifiuti speciali;
- 14) Ogni due mesi Enìa dovrà effettuare l'analisi merceologica dei rifiuti in ingresso al Termovalorizzatore Cogenerativo (TVC), a monte e a valle del preselettore per i RSU, e a valle del preselettore per i rifiuti speciali, mediante un congruo numero di campioni da definirsi con Arpa e Provincia; le analisi saranno effettuate secondo le normative vigenti;
- 15) Almeno un anno prima dall'attivazione del PAIP, Enìa S.p.A. dovrà provvedere ad aggiornare e modificare le autorizzazioni relative alle centrali di via Lazio n. 4/a e strada S. Margherita secondo i tempi e l'assetto impiantistico dichiarati nella documentazione agli atti del presente procedimento e in particolare secondo i quantitativi di emissioni previsti nella "tab. 2.1.1. (bilancio energetico ed emissivo)" allegata al volume D dello Studio di Impatto Ambientale, come aggiornata nella Relazione Generale delle integrazioni consegnate in data 10/07/2008;
- 16) Considerato che il PAIP presenta interazioni con le centrali di Via Lazio e Strada Santa Margherita e che una serie di prescrizioni hanno una ricaduta in diversi matrici ambientali, nel caso di eventuali variazioni societarie di Enìa e/o acquisizioni parziali di attività quali ad esempio le centrali sopra richiamate, dovrà essere garantito il raccordo con quanto autorizzato;
- 17) Prima dell'attivazione dell'impianto, Enìa S.p.A. dovrà presentare uno studio approfondito relativo alla fattibilità della fornitura del servizio di teleraffrescamento nonché eventuali iniziative e forme di incentivazione che la Ditta Enìa intende perseguire;
- 18) Enìa S.p.A. dovrà realizzare entro il 31/12/2012 i lavori principali relativi allo schema fognario-depurativo A7 così come previsti dal Piano Provinciale di Tutela

delle Acque – Variante PTCP (vedi tav. n. 9 a pag. 121 della Relazione Generale del Piano adottato con atto di Giunta Provinciale n. 30 del 25/01/07 e pag. 34 della Relazione Illustrativa del Piano) e in ogni caso a terminare i lavori prima della messa in funzione del termovalorizzatore. La Provincia di Parma, ATO n. 2 e i Comuni interessati agevoleranno l'iter procedurale per quanto di loro competenza (Valutazione di Impatto Ambientale, approvazione del progetto, relative varianti urbanistiche, espropri e servitù, programmi operativi, ecc.);

- 19) Entro il 30 Aprile di ogni anno Enia S.p.A. dovrà rendicontare all'Amministrazione provinciale di Parma la produzione di energia elettrica e termica prodotte e/o vendute; per quanto attiene in particolare l'energia elettrica, tale rendiconto annuale dovrà ricomprendere i dati della produzione mensile rilevata dai contatori;
- 20) I piazzali, i parcheggi e le strade interne al PAIP in cui non si svolgono attività che potrebbero dare origine ad un inquinamento delle acque meteoriche di dilavamento, dovranno avere caratteristiche tali da assorbire il più possibile le acque piovane e non alterare significativamente il coefficiente idrometrico delle aree;
- 21) Gli edifici all'interno del PAIP dovranno rispettare la normativa regionale in materia di requisiti di rendimento energetico di cui alla Delibera di Consiglio Regionale n. 156 del 4 Marzo 2008;
- 22) Dovranno essere installati impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici) nel PAIP con un valore di potenza elettrica non inferiore a 19 kW, da installare interamente sui tetti degli edifici; si ricorda che qualora la potenza fosse superiore a 20kW, si dovrà ottenere una nuova autorizzazione dell'Autorità Competente;
- 23) L'impianto di preselezione attualmente funzionante in località Cornocchio verrà smantellato solo una volta realizzato e messo in funzione l'impianto di preselezione previsto nel PAIP;
- 24) L'impianto dovrà ottenere la certificazione ambientale ISO 14001 entro 24 mesi dall'avvio dell'impianto e la registrazione EMAS entro 24 mesi dalla certificazione ISO 14001;
- 25) La Ditta dovrà altresì fornire all'autorità competente i contratti relativi alla raccolta di rifiuti speciali presso le attività produttive, al fine di consentire all'autorità competente di verificare il massimo impegno di Enia S.p.A. e dei produttori di rifiuti nella minimizzazione della quantità di rifiuti alla fonte e nelle iniziative di differenziazione dei medesimi;
- 26) Il progetto esecutivo dovrà essere coerente con la normativa sismica e con tutta la normativa impiantistica vigente al momento della gara d'appalto;
- 27) Copia del progetto esecutivo debitamente firmato, completo in tutte le sue componenti, prima e dopo lo svolgimento della gara d'appalto, andrà consegnato ad Arpa, Ausl, Comune di Parma, alla Commissione Tecnico Amministrativa e alla Provincia di Parma allo scopo di verificare il rispetto di quanto autorizzato. L'inizio effettivo dei lavori è condizionato al parere favorevole della Provincia, sentiti gli altri Enti competenti e informati gli altri Comuni coinvolti nella procedura di VIA; si raccomanda la rispondenza del progetto esecutivo alla documentazione presentata in sede di procedura di VIA; si precisa che ogni variante sostanziale, sia eventualmente a seguito di gara d'appalto, sia successivamente, dovrà essere approvata dalla Provincia, sentiti gli altri Enti competenti e informati gli altri Comuni coinvolti nella procedura di VIA;
- 28) L'Autorità Competente ai sensi delle attuali normative per la forestazione, per le aree non ricadenti nei perimetri urbani, è l'Amministrazione P.le di Parma. Il progetto esecutivo, ai sensi di legge, dovrà essere approvato espressamente prima della gara d'appalto e successiva realizzazione. Nella fase esecutiva Enia

dovrà tenere presente che stante il carattere sperimentale dell'opera "mangiapolveri" dovranno essere presentati indicatori e/o sistemi atti a dimostrare l'efficienza delle performance proposte e sottoposte alla valutazione della commissione tecnico amministrativa. Qualora Enia non raggiunga il 90% del valore dichiarato di assorbimento di polveri sottili, dovrà realizzare opere mitigatrici e/o compensatrici di uguale resa territoriale da approvare a cura della Provincia e degli altri Enti competenti. In base alle prescrizioni di VIA, la Soprintendenza ha disposto un'alberatura sempreverde a scopo di mitigazione visiva dell'impianto (altezza minima a dimora pari a 2,5 m). Inoltre allo scopo di avere un'efficienza ed efficacia volta a ridurre gli impatti, l'opera dovrà entrare in funzione almeno un anno prima dell'attivazione del termovalorizzatore cogenerativo. L'altezza delle altre piante autoctone da porre a dimora sarà rapportata all'effettivo grado di assorbimento che si vuol raggiungere all'inizio della gestione (rendimento= 0.50) operativa del forno. Tutti gli oneri saranno a carico di Enia S.p.A.. Considerata l'elevata quantità di particolato fine assorbito, la parte arborea oggetto di cure periodiche (potature, ecc.) dovrà essere smaltita come rifiuto (speciale). Il progetto di forestazione è soggetto a procedura di VIA per la normativa regionale. Si precisa che ogni variante sostanziale, sia eventualmente a seguito di gara d'appalto, sia successivamente, dovrà essere approvata dalla Provincia, sentiti gli altri Enti competenti e informati i Comuni coinvolti nella procedura di VIA;

- 29) La tempistica di realizzazione del progetto di forestazione dovrà garantire un'adeguata schermatura per tutto l'arco dell'anno e dovrà essere realizzata in modo tale che già all'inizio dell'esercizio dell'impianto assolva completamente alla funzione di compensazione degli impatti dichiarata;
- 30) Gli svincoli a rotatoria previsti nella viabilità di accesso così come gli adeguamenti stradali da eseguire in categoria C1 del D.M. 5/11/2001, siano completati prima dell'entrata in esercizio dell'impianto in oggetto;
- 31) La quantità di rifiuti smaltiti nel TVC non potrà eccedere 130.000 t/anno, salvo diversa espressa autorizzazione da parte della Provincia per motivate ragioni di interesse pubblico;
- 32) In sede di progetto esecutivo, andrà effettuata e validata la verifica idraulica sull'efficacia della cassa di espansione prevista nel progetto alla presenza del Consorzio della Bonifica Parmense;
- 33) Nel progetto esecutivo, la tubazione dello scarico nel Canale Naviglio Navigabile dovrà prevedere l'installazione di un pozzetto e tratto sifone al fine di tutelare l'arginatura del Canale stesso (compresa la perforazione);
- 34) Qualsiasi variante al PAIP andrà comunicata all'Autorità Competente e informati i Comuni coinvolti nella procedura di VIA allo scopo di verificare se risulti variante sostanziale o meno.
- 35) Relativamente agli interventi di compensazione degli impatti, quali la realizzazione del progetto di forestazione e della cassa di espansione del Canale Naviglio Navigabile, Enia S.p.A. s'impegna a mantenere le opere suddette nel tempo assicurandone la funzionalità dichiarata nel progetto, e relazionando adeguatamente ogni due anni a questo Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio circa i lavori eseguiti e il piano di manutenzione implementato;
- 36) Relativamente allo scarico nelle acque superficiali del Canale Naviglio Navigabile, dovranno essere attivati a monte della città di Parma e a valle del punto di scarico specifiche azioni di monitoraggio. Ciò allo scopo di verificare l'impatto della città di Parma sul bacino stesso. I parametri da monitorare dovranno essere concordati con la Provincia di Parma e con il Comune di Parma e i dati di monitoraggio in continuo dovranno essere trasmessi mediante telecontrollo compatibile con il sistema già esistente presso il centro dati della Provincia di Parma nonché

dovranno essere trasmessi al Comune di Parma. Dovrà essere concordata con il Servizio Ambiente, Difesa del Suolo e Tutela del Territorio la modalità propria del sistema allo scopo di renderlo compatibile con quello già esistente. Infine la taratura e la manutenzione degli strumenti dovrà essere effettuata a carico di Enia periodicamente in modo da garantirne il perfetto funzionamento a regola d'arte;

- 37) Relativamente all'impatto sull'atmosfera, i valori limite di emissione autorizzati col presente atto, potranno essere rivisti al ribasso nel tempo sulla scorta degli effettivi dati di emissione a regime, dell'esperienza maturata nella gestione dei siti di Piacenza e Reggio Emilia, oltre che a quella maturata nella gestione del sito di Parma permettendo così di ottenere una positiva ricaduta in termini ambientali ed economici; la prima verifica delle performance ambientali sarà effettuata entro i primi 24 mesi di esercizio dell'impianto, e successivamente ogni 12 mesi. Per ciò che attiene il parametro NOx, la verifica delle performance ambientali dovrà essere effettuata entro i primi 12 mesi di esercizio dell'impianto; a seguito di tali risultati, dovrà essere stilata la tempistica finalizzata ad una riduzione dei flussi emissivi annui degli inquinanti; in entrambi i casi (24 mesi e 12 mesi) deve essere presentata una relazione che illustra l'andamento delle emissioni, il loro posizionamento rispetto alle BAT, le motivazioni dell'eventuale mancato avvicinamento del livello inferiore delle BAT stesse, con le relative proposte di adeguamento sia tecnologico e che gestionale;
- 38) Si applica quanto previsto dall'art. 9 comma 4 del D. Lgs. 59/05 e s.m.i., che prevede il riesame dell'AIA nel caso in cui "le migliori tecniche disponibili hanno subito modifiche sostanziali, che consentono una notevole riduzione delle emissioni senza imporre costi eccessivi";
- 39) Ogni 5 anni a partire dall'entrata in funzione dell'impianto, si dovrà procedere ad una revisione progettuale alla luce dei miglioramenti tecnologici per la produzione di energia e per la tutela dell'ambiente, indipendentemente dalle variazioni delle Migliori Tecniche Disponibili;
- 40) Al fine di finalizzare in modo appropriato i finanziamenti che saranno elargiti ai Comuni per la realizzazione di interventi compensativi connessi al PAIP, Enia S.p.A., entro il 31 Dicembre 2009, dovrà realizzare uno studio sul rischio incidentale dovuto all'aumento del traffico non solo derivato dal PAIP ma anche da quello derivato dall'espansione urbanistica prevista. L'analisi dovrà riguardare l'area ricompresa in un raggio congruo nell'intorno del PAIP e la relativa proposta metodologica sarà sottoposta all'approvazione della provincia, dei Comuni interessati, di AUSL e ARPA;
- 41) In merito alla salute pubblica, l'impianto e l'area circostante saranno oggetto di un attento monitoraggio ambientale secondo le indicazioni del progetto della Regione Emilia Romagna Monitor; Enia S.p.A. si farà carico di effettuare il monitoraggio della salute della popolazione potenzialmente esposta (secondo il modello di dispersione e ricaduta degli inquinanti presentato da Enia) sulla base di specifici protocolli, ivi inclusi test di mutagenesi;
- 42) Il Comune di Parma continuerà l'impegno per la predisposizione di un piano per la riqualificazione ambientale del Canale Naviglio Navigabile, a monte e a valle del tratto già oggetto di interventi di bonifica, prevedendo la verifica e il collettamento degli scarichi di acque reflue non correttamente depurate ancora presenti nel canale. In particolare, il Comune di Parma favorirà la dismissione di scarichi fognari privati nel canale Maggiore poi Naviglio Navigabile (area quartiere Montebello, Parma centro, area s. Leonardo), e il corretto funzionamento delle fognature pubbliche sotto il profilo qualitativo per favorire il risanamento del sottobacino Canale Maggiore – Canale Naviglio Navigabile. A tal fine saranno insediate a cura di Enia S.p.A. due stazioni di misura quali-quantitativa in telemisura presso Via Montebello (a monte della città, stazione provinciale di

controllo n. 7) e presso il confine Parma – Torrile sul Naviglio Navigabile. Sarà così possibile definire l'apporto quali-quantitativo delle aree ubicate nella città di Parma e seguire l'evoluzione per la bonifica del canale in armonia con il Piano Provinciale di Tutela delle Acque; Enìa S.p.A. dovrà rapportarsi con il Consorzio di Bonifica allo scopo di armonizzare le opere con quanto lo stesso Consorzio di Bonifica sta attuando;

- 43) tutte le indagini ante operam andranno ripetute ogni quattro anni, salvo quelle per le quali altrove è prescritto che siano effettuate con frequenza maggiore. I dati dovranno essere elaborati e verificati da Arpa. Quindi saranno trasmessi alla Commissione Tecnico Amministrativa e resi pubblici;
- 44) le stesse indagini previste nel monitoraggio ante operam definito in sede di scoping, dovranno essere ripetute ogni quattro anni con le medesime modalità;
- 45) Entro sei mesi dall'inizio dei lavori, Enìa S.p.A. potrà proporre, in accordo con Arpa e Ausl, un ulteriore elenco - a completamento di quanto già previsto nelle indagini ante operam - di indicatori ambientali relativi alle matrici acqua, aria e suolo convalidato dalla Provincia da seguire nel tempo allo scopo di verificare la ricaduta sul territorio; le analisi dovranno essere svolte secondo comprovati criteri statistici e scientifici;
- 46) Oltre ai dati principali di monitoraggio dell'impianto che saranno resi pubblici sul sito di Arpa dedicato a MonitoRem, Enìa dovrà provvedere a rielaborare tali dati, rendendoli disponibili ai Comuni e nella casa colonica posta all'interno del PAIP in una versione più semplificata e comprensibile al pubblico; a richiesta potranno essere resi disponibili anche per i cittadini i dati di monitoraggio tal quali;
- 47) Enìa S.p.A. dovrà provvedere, a sue spese, ad installare e gestire nei quattro Comuni esterni alla città di Parma influenzati dalla presenza del PAIP delle stazioni di rilevamento degli inquinanti nell'aria, che saranno visibili in appositi monitor presso le sedi municipali dei Comuni suddetti; i dati dovranno essere visibili anche sui siti internet dei Comuni. Arpa, a spese di Enìa, provvederà ad effettuare una verifica strumentale delle stazioni di rilevamento. La scelta sui parametri da monitorare sarà proposta da Enìa e validata da Provincia, Arpa e Ausl; la serie di parametri da monitorare nelle stazioni suddette potrà inoltre cambiare nel tempo; le ubicazioni delle stazioni andrà concordata con i suddetti Comuni;
- 48) Allo scopo di validare ulteriormente il piano di dismissione, Enìa S.p.A. dovrà effettuare il monitoraggio delle caratteristiche del suolo da ripetersi ogni 4 anni, per il rilevamento della eventuale presenza di sostanze inquinanti (attraverso rilievi che dovranno svolgersi secondo metodologie concordate con Arpa e Ausl) con comprovati criteri statistici e scientifici;
- 49) La Provincia, d'intesa con l'Osservatorio Provinciale e con i Comuni, s'impegna a pubblicizzare i dati di monitoraggio;
- 50) Per quanto concerne gli aspetti qualitativi, per le acque del Naviglio Navigabile, attualmente si registrano criticità; Enìa ha effettuato una campagna di monitoraggio che ha consentito di realizzare misurazioni in due punti, uno a monte (coincidente con la stazione n. 23 dell'ARPA) e uno a valle dell'area PAIP. Enìa dovrà assicurare la prosecuzione delle campagne di monitoraggio a cadenze fissate dall'autorità competente sia durante la fase di costruzione che di esercizio dell'impianto; in generale i dati dovranno essere trasmessi ai Comuni e al Consorzio di Bonifica Parmense;
- 51) Relativamente all'indicazione di un "punto di bianco" non perfettamente idoneo, rilevando l'effettiva difficoltà di individuare tali aree vista la crescente influenza antropica nella zona, Enìa S.p.A. e ARPA dovranno indicare nei prossimi monitoraggi che verranno effettuati prima della costruzione del PAIP un punto

alternativo adeguato. Il punto precedentemente individuato sarà comunque considerato quale significativo indicatore dell'incremento di inquinanti nella zona circostante al PAIP;

- 52) Saranno installate a spese di Enia telecamere all'entrata e all'uscita dell'impianto di preselezione del TVC collegate con il sistema provinciale e con i Comuni interessati, per il controllo dei rifiuti in ingresso e in uscita all'impianto di preselezione; tali videoispezioni non dovranno inquadrare gli operatori sulle linee;
- 53) la Conferenza di Servizi auspica che si adottino tariffe che favoriscano i Comuni e le popolazioni a più bassa produzione di rifiuti e/o a più alta percentuale di raccolta differenziata (tariffe incentivanti); si auspica inoltre che la tariffa sia proporzionata alla qualità del servizio reso e che sia valutata la possibilità di adottare tariffe agevolate per le aree (vedi modellistica) poste in prossimità del PAIP;
- 54) per quanto riguarda la specifica documentazione relativa all' "Impatto sul comparto agricolo", per gli inquinanti diossine, furani e metalli pesanti Enia S.p.A. dovrà adottare procedure di periodico monitoraggio almeno quadriennale al fine di valutare la qualità ambientale delle produzioni agricole e tipiche e del suolo agrario al fine di tutelare la zona di produzione tipica;
- 55) Enia parteciperà ad azioni preventive sulla salute pubblica dei cittadini dei quattro Comuni della bassa Est, nonché dei quartieri del Comune di Parma interessati dalla presenza del PAIP secondo quanto dichiarato da Enia nelle simulazioni presentate;
- 56) Si raccomanda la disposizione di piani tariffari che coinvolgano direttamente il gestore, assieme al comune al fine di provvedere al raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata indicati, con tutte le azioni che si ritengano necessarie a tale scopo. In particolare in caso che gli obiettivi non siano raggiunti dovrà garantire uno sconto percentuale pari alla differenza percentuale tra risultato raggiunto e obiettivo concordato;

c. di dare atto che dal progetto debbono intendersi stralciati gli interventi sui fabbricati e aree di pertinenza di cui al foglio 26 particella 30 del Catasto Fabbricati e del Catasto Terreni della sezione Cortile San Martino di Parma;

d. di condividere e fare proprie le controdeduzioni del Comune di Parma alle osservazioni pervenute dai soggetti privati e di accogliere l'osservazione riassunta al punto 2.15 lett. b delle premesse così come evidenziato al punto 2.17 delle medesime per le motivazioni sopra esposte;

e. di dare atto che l'approvazione del progetto, nel rispetto delle prescrizioni su indicate, comporta la dichiarazione di pubblica utilità delle opere previste, ad eccezione di quelle previste sulle aree di cui al punto 2.10, relativamente alle quali sussisterà la compatibilità urbanistica allorquando verrà definitivamente approvata la variante al POC, adottata con delibera C.C. n.105 del 04.09.2008, subordinando l'esecuzione delle opere alla definitiva approvazione di tale variante;

f. di chiedere al Comune di Parma, in attuazione dell'accordo del 5 Agosto 2008, di dare corso agli ulteriori atti connessi alla procedura espropriativa, provvedendo alla comunicazione ai soggetti interessati dalla presente deliberazione, notificando la stessa anche alla proprietaria in precedenza pretermessa, ancorché la medesima ad oggi, per quanto esposto nella relazione controdeduttiva, ha comunque partecipato al procedimento;

g. di stabilire il termine massimo di cinque (5) anni per l'esecuzione del decreto di esproprio delle aree non di proprietà del proponente;

h. di invitare l'Autorità Competente e il Gestore a dare attuazione di quanto previsto al punto 3.8 delle premesse con il pieno coinvolgimento dei Comuni che hanno sottoscritto lo schema d'Intesa di cui al precedente punto 3.6 delle premesse;

i. di ribadire, in armonia con quanto concordato in sede di Conferenza dei Servizi, che non potranno essere conferiti al PAIP rifiuti che abbiano avuto origine in province diverse da quella di Parma senza l'autorizzazione dell'Autorità Competente Provincia di Parma;

j. di quantificare le spese istruttorie di VIA , come da art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i., applicando una percentuale non superiore allo 0.04% sul valore dell'opera secondo i dati tecnici dichiarati dal proponente Enia S.p.A.: la cifra da corrispondere direttamente all'Amministrazione Provinciale di Parma è di € 96.500 (Euro novantaseimilacinquecento);

k. di far presente al proponente che contro il presente provvedimento potrà ricorrere al T.A.R. entro 60 giorni dalla ricezione dello stesso o potrà fare ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua pubblicazione sul BUR.

CONTESTUALMENTE

Attesa l'urgenza di provvedere

Visto l'art. 134 co. 4 del D.Lgs. 267/2000

a voti unanimi resi palesemente

DICHIARA

il presente provvedimento immediatamente eseguibile

Oggetto:

L.R. 9/99 E S.M.I. - DECISIONE IN MERITO ALLA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE E DI AIA
DEL PROGETTO PAIP - POLO AMBIENTALE INTEGRATO PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DI PARMA

ESPRESSIONE PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL D. LGS. 18/08/2000 N° 267:

REGOLARITA' TECNICA

Favorevole Contrario

Li, 13/10/2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
GABRIELE ALIFRACO

DELIBERAZIONE N.° 938 del 15/10/2008

DELIBERA IMMEDIATAMENTE ESEGUIBILE

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

Il Presidente

Il Segretario Generale

VINCENZO BERNAZZOLI

ENZO CERBINO

CERTIFICATO DI INIZIO PUBBLICAZIONE (art.124 c.1, D.Lgs. 18 agosto 2000,n°267)

n° 4442 Reg.p pubbl.

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale è in corso di pubblicazione all'Albo pretorio dal 17/10/2008 per quindici giorni consecutivi.

Li',17/10/2008

**Per il Segretario Generale
Paola Taverna**

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI (art.125, D.Lgs. 18.8.2000, n°267)

Si dà atto che del presente verbale viene data comunicazione - oggi 17/10/2008 giorno di pubblicazione - ai Capigruppo Consiliari.

Li', 17/10/2008

**Per il Segretario Generale
Paola Taverna**

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente estratto del processo verbale è stato affisso, in copia conforme, all'Albo Pretorio di questa Provincia dal 17/10/2008 al 01/11/2008 per quindici giorni consecutivi ai sensi e per gli effetti dell'art.124 c.1, del D.Lgs. 18/08/2000, n.267 e non sono state presentate opposizioni:

Li'

**Per il Segretario Generale
Paola Taverna**

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (art.134 c.3, D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267)

Si certifica che la presente deliberazione non soggetta al controllo preventivo di legittimita', e' stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo pretorio della Provincia ed e' divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267 in data .

Li',

**Per il Segretario Generale
Paola Taverna**

Copia